



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

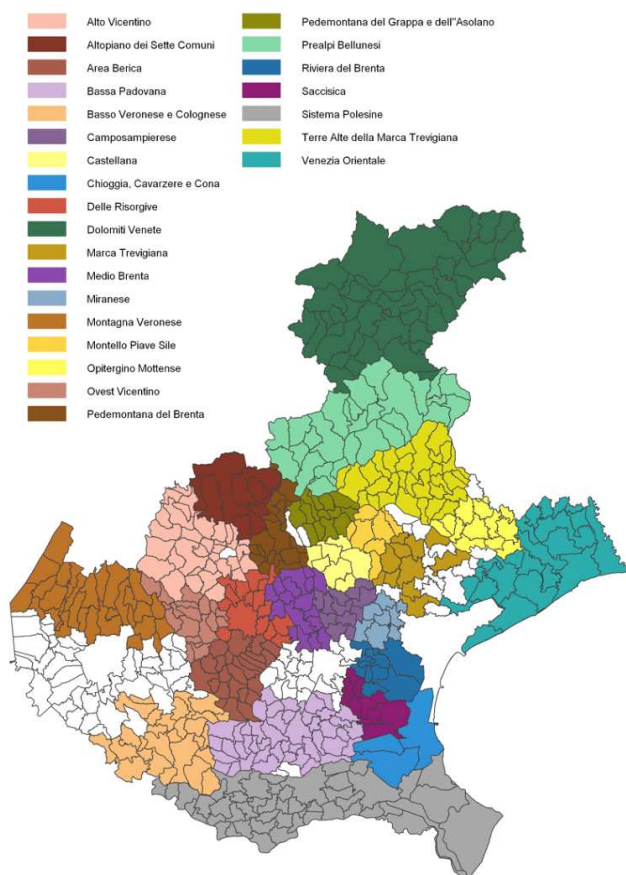


Le Intese Programmatiche d'Area (IPA)

Nella prospettiva delle politiche di sviluppo rurale a livello regionale appare rilevante considerare, inoltre, anche l'esperienza delle Intese Programmatiche d'Area, che rappresentano lo strumento di programmazione decentrata allo sviluppo regionale (L.R. 35/2001) e che si configurano come un luogo di concertazione fra soggetti locali, pubblici e privati (in forma associata) e tra questi e il livello di governo sovraordinato, per delineare strategie di sviluppo del territorio condivise e coerenti con la programmazione regionale, nazionale ed europea.

Attualmente, sono attive sul territorio regionale 25 IPA, 16 delle quali sono composte dal nucleo di soggetti già promotori dei Patti Territoriali (L.R. 13/1999) e/o di altre iniziative che ne hanno ampliato il partenariato originario, mentre le ulteriori 9 IPA fanno riferimento a nuove iniziative nate a partire dal 2007. A novembre 2012 la copertura del territorio regionale si è attestata all'86,1% dei suoi Comuni e al 69,1% della popolazione residente, passando, in confronto ai dati del 2007, da 355 a 500 enti locali aderenti e da poco meno di due milioni a oltre tre milioni di abitanti.

Figura 1 - Le IPA attive nella Regione Veneto (2013)



Fonte: Regione Veneto - Direzione programmazione





Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



La pertinenza di questi soggetti per la presente e futura programmazione del FEASR è dovuta non solo al fatto che alcuni GAL veneti (6 su 14) partecipano al tavolo di partenariato delle IPA, ma anche alla cooperazione che si è instaurata tra questi soggetti in termini di progettualità congiunta per lo sviluppo territoriale. L'intensità di interazione tra questi due strumenti è risultata maggiore nelle aree in cui vi è una loro sostanziale sovrapposizione territoriale come, per esempio, Dolomiti Venete, Prealpi Bellunesi e Venezia Orientale. Tuttavia, anche in molti altri casi, dove circa il 78% del territorio delle IPA è coperto da GAL (Montagna Veronese, Sistema Polesine, Altopiano dei Sette Comuni e Alto Vicentino) sono state avviate iniziative progettuali comuni, procedendo in un'ottica di azione di sistema. Inoltre, le IPA hanno sovente agito da sostegno alle idee progettuali realizzate nell'ambito dei PIAR, consentendo il raccordo inter-istituzionale a livello sovracomunale.

Occorre sottolineare che, come è stato messo evidenza dalla valutazione intermedia, le progettualità sostenute nell'ambito PSR 2007-2013, realizzate con l'appoggio delle reti delle IPA, hanno dimostrato una più alta capacità di integrazione tematica e intersettoriale, in particolare con riferimento alle misure dedicate alla valorizzazione e qualità del paesaggio, al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, all'incentivazione e allo sviluppo delle imprese e dei servizi.

Questa valutazione risulta particolarmente importante alla luce dei dati relativi all'efficacia della progettualità propria delle IPA: su 383 progetti presentati sul bando ex. L.R.13/1999 per il periodo 2004-2010, ritenuti strategici dai rispettivi tavoli di concertazione, il 32,8% ha conseguito il finanziamento, il 19,2% è stato ritenuto ammissibile ma non finanziabile tramite il bando, mentre il 48% è stato dichiarato non coerente con i criteri stabiliti dal bando in questione. Sebbene non sia possibile compiere una valutazione complessiva dell'operato delle IPA, dato che la loro istituzione è avvenuta gradualmente, si possono individuare alcune esperienze virtuose che sono segnate da un numero particolarmente elevato di iniziative promosse come, per esempio, le IPA Dolomiti Veneti (48 progetti), Sistema Polesine (40) e Prealpi Bellunesi (28).

Considerato che una delle principali debolezze delle IPA è la loro natura negoziale e non operativa, che si traduce nell'assenza di una struttura tecnica congiunta che potesse farsi carico del lavoro sulla progettualità, risulta fondamentale che la costruzione dei nuovi partenariati locali tenga conto della sovrapposizione e della complementarità dei diversi ambiti di programmazione esistenti nel territorio regionale. La valorizzazione e il consolidamento dei legami esistenti tra i due soggetti coinvolti nella programmazione e progettazione dello sviluppo, nelle aree rurali e non, costituisce una condizione necessaria sia per la razionalizzazione delle risorse disponibili attraverso i diversi fondi strutturali europei (FEASR, FESR, FSE), sia per l'eventuale accesso ai programmi di finanziamento diretto dell'Unione Europea per la competitività, l'innovazione e lo sviluppo sostenibile.

Per saperne di più

Regione Veneto, *Intese Programmatiche d'Area (IPA)*, <http://www.regione.veneto.it/web/programmazione/ipa>
Regione Veneto (2012) *Valutazione in itinere del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione del Veneto*, documento on line.

Scheda a cura di Centro interdipartimentale di ricerca sul Nordest Giorgio Lago - CIRN

